Manifestano insieme per le strade di Firenze

# Oggi fermi i chimici e il pubblico impiego

**Iniziative in tutta la regione - Resteranno bloccati per 4 ore i grandi complessi chimici della Toscana - Lunedì scioperano anche i ferrovieri**

Giornate intense di lotta e di mobilitazione per le diverse categorie, sia sui temi contrattuali che quelli della ripresa economica. In Toscana si fermano oggi per 4 ore i lavoratori chimici, farmaceutici, del vetro, ceramica, gomma, plastica, concia, miniere.

L'astensione rientra nella settimana di lotta proclamata a livello nazionale dai sindacati di categoria per il rinnovo contrattuale, il risanamento dei grandi gruppi, la difesa dell'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno. In Toscana sono previste manifestazioni e assemblee alle quali interverranno, oltre alla categoria, i giovani, gli studenti, i disoccupati, le forze sociali e politiche.

Nella nostra regione sono in programma le seguenti iniziative.

**FIRENZE:** corteo e comizio nel Piazzale degli Uffizi del segretario nazionale della FULC Mario Bottazzi.

**SCARLINO:** corteo e comizio del segretario regionale della FULC Gadducci.

**ROSIGNANO SOLVAY:** manifestazione e comizio di un segretario nazionale.

**ELBA:** Comizio a Capoliveri del segretario nazionale della FULC Contu.

Manifestazioni avranno luogo anche a Livorno, Santa Croce, Carrara, Valdarno Aretino e Fiorentino, Lucca e Pisa.

Oggi si svolge anche lo sciopero nazionale dei dipendenti pubblici, proclamato dalla Federazione CGIL CISL UIL e dai sindacati di categoria.

I lavoratori protestano contro le inadempienze governative sulla mancata chiusura dei contratti del pubblico impiego e contro l'ambiguità della posizione del Governo in riferimento alla richiesta di perequazione del trattamento della scala mobile rispetto al settore privato.

L'iniziativa interessa le seguenti categorie: statali, monopoli di Stato, ANAS, enti parastatali e della ricerca, scuole ed università, enti locali e ospedalieri. Lo sciopero durerà l'intera giornata, ma saranno comunque garantiti i servizi essenziali, comprese le cucine e i vitti speciali negli ospedali e nelle cliniche universitarie, i servizi di profilassi, di guardia medica, ostetricia, cimiteri ecc.

In tutti i maggiori centri della regione avranno luogo manifestazioni e assemblee. A Firenze chimici e dipendenti pubblici manifesteranno insieme con concentramento alle ore 9,30 alla Fortezza da basso.

Altra categoria che si appresta a scendere in sciopero sono i ferrovieri. Si asterranno dal lavoro per l'intera giornata di lunedì per richiedere la riforma dell'azienda, la ristrutturazione dei servizi e il potenziamento degli organici.

Seduta-fiume per « discutere » le candidature

# Durissimi scontri nella DC di Carrara

**Anche Andrea Negrari, più volte deputato nazionale, è stato eliminato dalla lista per il Parlamento Europeo - Per il Senato presentato Angeloni**

MASSA CARRARA — Nuovo colpo a sorpresa in casa DC. Dopo la defenestrazione di Alberto Del Nero, che non verrà ripresentato al Senato, la commissione elettorale ha deciso di fare altrettanto con Andrea Negrari che, più volte deputato nazionale, pareva certamente candidato per il Parlamento Europeo.

Lo scontro in seno alla commssione è stato duro. Dopo un primo tentativo fallito nella serata di martedì, gli 11 componenti la commissione si sono nuovamente incontrati la sera successiva e, al termine di una seduta fiume, durata fino alle 4 del mattino, hanno preso le seguenti decisioni: Nello Balestracci, ex capo gruppo regionale, candidato alla camera, nella rincorsa elettorale avrà come spalla il professor Galasso di Carrara; Alcide Angeloni, ex segretario provinciale del partito, si presenterà candidato al Senato.

Su questo punto la candidatura di Del Nero è caduta con 4 voti a favore e sette contrari. Per il Parlamento Europeo la commissione provinciale ha accettato una rosa di sei nomi avanzati dal comitato regionale e nella quale non figura nessun esponente locale della DC. In questa rosa di nomi pare che figuri tra le altre anche la candidatura del delegato nazionale dei giovani democristiani Renato Follini.

Queste decisioni hanno provocato reazioni contrastanti all' interno dei vari gruppi della DC. In Lunigiana c'è stata addirittura una raccolta di firme a favore di Del Nero. Gli amici di Negrari sono rimasti letteralmente spiazzati da queste scelte e non sanno più che acqua bere. Per quanto riguarda invece i nuovi candidati, anche se l'ultima parola spetta alla direzione nazionale sembrano abbastanza tranquilli e sicuri di farcela.

Balestracci, che in un primo momento pareva titubante ad una candidatura senza l'appoggio esplicito di Del Nero, confida molto sugli amici di Carrara (e la scelta di Galasso come spalla e la segreteria Tramonti confermerebbero questa ipotesi).

Per quanto riguarda invece la candidatura al Senato di Angeloni, la cosa sembra meno facile, anche se c'è chi assicura che questi comunque ha « molti santi in paradiso ».

**f. e.**

## Questa sera a Follonica assemblea sui trasporti

FOLLONICA — Questa sera alle 20,30 nella sede del Consiglio di circoscrizione di Talamone, per iniziativa del comitato di zona del PCI, si terrà un'assemblea pubblica sul tema: « Porto e ferrovie ». Parteciperà il compagno Dino Raugi, assessore ai Trasporti e Infrastrutture della Regione Toscana.

Lo scopo di questa conferenza pubblica va ritrovato nel fatto che da oltre tre mesi la problematica legata al ripristino del nodo ferroviario di Orbetello Scalo - Porto S. Stefano è al centro di una vivace polemica tra le forze politiche sulla opportunità di riattivare questo tratto ferroviario, fondamentale a parere del PCI, a determinare la ripresa economica sulla base di collegamenti che la ferrovia verrebbe ad avere con il porto turistico commerciale di Porto S. Stefano.

La DC della zona, il PRI di Orbetello (mentre all'Argentario lo stesso partito è di posizione opposta) si dimostrano contrari alla ferrovia sostenendo che i tre miliardi necessari alla realizzazione dell'opera, stanziati, paiono dimenticarselo, nel piano di trasporti, dovrebbero essere utilizzati per costruire ex novo strutture portuali a Talamone.

Come si vede, quindi, tematiche e posizioni che il PCI porta al confronto dei cittadini per invitarli a riflettere e ragionare in termini economici e sociali e non elettorali.

Radiografia delle carceri toscane: Porto Azzurro

# «Portolongone»: un nome antico che fa ancora paura ai detenuti

**Nella fortezza spagnola ha sede l'unica casa di rigore del sistema carcerario italiano - Migliorate le condizioni ambientali anche se l'umidità impera ancora - L'80 % dei reclusi, svolge un lavoro**

« Portolongone », un nome che è stato per molti anni sinonimo di umidità, di vessazioni, di angherie e che ha fatto accapponare la pelle ai più incalliti delinquenti. La « polveriera » era il luogo più temuto dai detenuti che attraversavano lo stretto di Piombino diretti all'Elba.

Oggi si chiama Porto Azzurro, ma rimane tuttora una delle carceri più temute anche se molte cose, specialmente dal punto di vista ambientale, sono cambiate.

Nel penitenziario elbano esiste tuttora la « casa di rigore per internati ». E' l'unica dell'intero sistema carcerario italiano. Qui vengono « ospitati » quei detenuti che si dimostrano particolarmente ostici nell'accettare il regolamento carcerario. Questa misura punitiva ha la durata minima di sei mesi. Dopo tale lasso di tempo il detenuto che dimostri una buona condotta viene trasferito alla casa di lavoro.

Il penitenziario di Porto Azzurro sorge ad est dell'abitato del piccolo comune elbano su di un promontorio. E' a forma stellare ed originariamente era una fortezza. Fu fatta costruire nel 1603 da Filippo III di Spagna su disegno di don Garcia di Toledo. Il grande di Spagna aveva avuto l'idea di usare il piccolo porto come base della sua squadra navale. La fortezza doveva proteggere le navi alla fonda.

Il penitenziario di Porto Azzurro ha subito negli ultimi anni, con l'entrata in vigore della riforma carceraria una sostanziale ristrutturazione, anche se ancora si è ben lontani dalla situazione ottimale sia dal punto di vista dell'organizzazione dei servizi sia da quello delle strutture.

Il complesso è diviso in tre padiglioni che comprendono 18 sezioni dove sono alloggiati mediamente 360 reclusi.

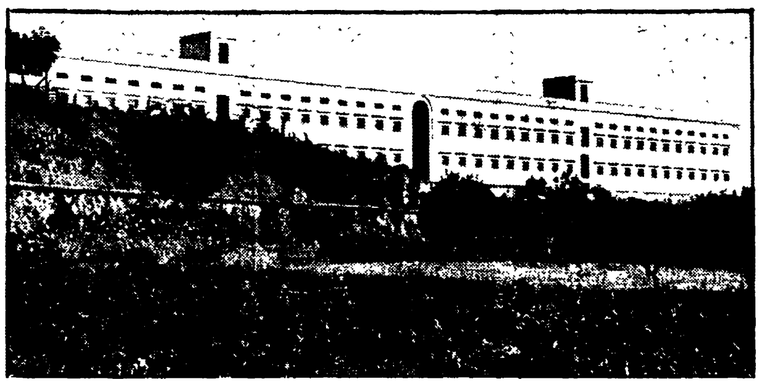
Si tratta di un numero estremamente alto, è stato fatto notare ai parlamentari comunisti che stanno conducendo un'inchiesta sullo stato delle carceri toscane. Sia il personale di custodia che quello amministrativo, affermano che un così alto contingente di detenuti non permette di svolgere quelle attività di recupero previste dagli istituti della riforma e pone problemi sia dal punto di vista logistico che della sicurezza.

Nonostante siano scomparsi dalle celle del penitenziario di Porto Azzurro i vecchi « buglioli » e siano comparsi i gabinetti all'interno di ogni cella, le docce e siano stati allargati gli spazi per le attività in comune, restano ancora irrisolti molti problemi. Primo tra tutti quello dell'umidità che interessa tutto il primo piano dei padiglioni ed in particolare la famigerata « polveriera » dove attualmente sono sistemati i detenuti in semilibertà.

In particolare il terzo reparto necessita di un'opera di ristrutturazione. Un progetto interno prevede la possibilità di ridurre le presenze al fine di ospitare un solo detenuto per ogni cella.

Complessivamente le condizioni ambientali sono comunque migliorate. Porto Azzurro del resto è l'unico carcere della regione che dispone di refettori ed in ogni cella esistono i televisori. Del resto non bisogna dimenticare che in questo penitenziario sono rinchiusi anche gli ergastolani.

All'interno esistono anche delle strutture che permettono di dare lavoro a circa l'80 per cento dei reclusi. Vi sono una sartoria, una falegnameria, una scarperia, una officina meccanica ed un laboratorio tessile. I reclusi sono impegnati in produzioni che coprono le esigenze dell'intero sistema carcerario. Ciò che viene prodotto a Porto Azzurro viene impiegato anche in altri reclusori della regione.



Il penitenziario di Porto Azzurro

Ci sono anche dieci detenuti ammessi al lavoro esterno. Ciò è stato possibile dopo che sono stati stabiliti alcuni contatti con aziende private esterne. Questi reclusi vengono impegnati in lavori della campagna. Anche per quanto riguarda gli spazi aperti Porto Azzurro si trova in una situazione di favore rispetto ad altri istituti di pena. Qui infatti esiste un vero e proprio campo di calcio ed i reclusi hanno formato una squadra

Altra particolarità in positivo è costituita dalla biblioteca che è sufficientemente dotata di testi aggiornati ed utilizzata dai reclusi. Dal punto di vista invece dell'istruzione sussistono ancora alcune carenze. Solo i detenuti frequentano i corsi di licenza elementare e media e non esiste alcun corso professionale.

Esistono in definitiva delle iniziative, come quella delle « celle aperte » che tentano di inserire i principi innovatori previsti dalla riforma carceraria, ma ancora si stenta a dare una organicità a questi interventi. Infatti è completamente assente la presenza di sociologi, psicologi e del servizio sociale per il recupero ed il reinserimento del detenuto. Il direttore è l'unico punto di riferimento di questo lavoro.

Da parte del personale di custodia (circa 160 agenti), si lamenta la durezza e la lunghezza dei turni ed in particolare si chiede un aumento della retribuzione per il lavoro straordinario.

Oggi nella vecchia fortezza di Portolongone le cose sono cambiate, ma affinché la riforma possa divenire veramente operante occorre percorrere molta strada.

**Piero Benassai**
**Giorgio Sgherri**

I lavori si aprono domani

# Preti operai a convegno a Viareggio

**Alle ore 15 la relazione - 4 giorni di discussione - Lunedì incontro con le realtà economiche**

VIAREGGIO — Si apre domani alle 15, nella sala dei Congressi dell'Hotel Palace il X Convegno nazionale dei preti operai.

Sono previste quattro giornate di discussione sul tema che darà anche il titolo al convegno « Credere ed operare la giustizia ».

I lavori saranno aperti da una relazione introduttiva seguita dalle relazioni dei rappresentanti regionali, continueranno poi articolandosi in tre gruppi di studio su:

— la disgregazione sociale;
— la politica sindacale;
— la partecipazione laica.

La giornata di lunedì sarà invece dedicata all'incontro con le realtà economiche viareggine. Verranno invitati per le ore 21 i consigli di fabbrica presenti nella zona e le organizzazioni sindacali

Don Sirio Politi, prete operaio dal 1956 e fondatore di questo movimento che vide la luce, a livello nazionale, nel 1968, tiene a precisare che « questo convegno al pari di quelli che lo hanno preceduto, nasce dall'esigenza di confrontare insieme le esperienze che ciascuno di noi è costretto a vivere in maniera separata nella propria realtà ecclesiale, politica e sindacale; verifica indispensabile per un impegno che quotidianamente si vuole misurare oltre che con la soggettiva scelta di fede, con una situazione storica in progressiva maturazione. Questo è molto importante per noi poiché siamo persone che vivono nella società, volendo unire alla scelta di fede una personale completezza storica immergendoci nelle contraddizioni del vivere quotidiano ».

Per quanto riguarda la scelta di questo specifico tema, don Sirio sottolinea che l'importanza del convegno non deriva dall'oggetto della discussione, ma dal semplice fatto che questa discussione permetterà alle diverse esperienze regionali di arrivare ad un reciproco confronto.

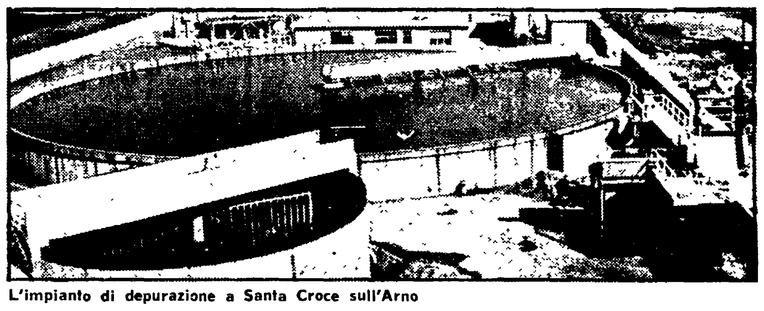
Una spiegazione volutamente approssimativa del perché la scelta si sia orientata sui temi della « credenza » e della « giustizia »: « credere, cioè essere consapevoli delle responsabilità — dice don Sirio — che derivano dal compiere una scelta di fede soggettivamente totalizzante; operare la giustizia, nella consapevolezza che a monte di qualsiasi presenza spirituale, deve rimanere l'impegno continuo a ribaltare la dignità umana nella affermazione della liberazione di ogni individuo dalla degradazione e dalla umiliazione.

Temi che abbiamo quotidianamente presenti all'interno dei luoghi di lavoro, a contatto con drammatiche situazioni di sottoccupazione e di emarginazione. Per questo abbiamo deciso, quest'anno per la prima volta di incontrare i lavoratori e le organizzazioni sindacali presenti nella città che ospiterà il nostro convegno ».

Sono già arrivate una ottantina di prenotazioni. La segreteria, con compiti puramente organizzativi, prevede una affluenza di circa 120-150 preti operai provenienti da tutta l'Italia.

**Carla Colzi**

*In un convegno degli enti locali ribadito il «no al rinvio»*



L'impianto di depurazione a Santa Croce sull'Arno

# Legge antinquinamento: Pisa si prepara ad accoglierla

**A Santa Croce, la zona del cuoio maggiormente afflitta dagli elementi nocivi c'è un regolamento comunale - Non tutti concordano sui criteri**

PISA — Per la legge che dovrebbe dare un colpo all'inquinamento (legge Merli numero 319) siamo ormai al conto alla rovescia: approvata nel maggio di tre anni fa dovrebbe entrare definitivamente in vigore il 13 giugno

Il condizionale è d'obbligo perché dopo anni di discussione e polemiche, dopo un lungo lavoro preparatorio che ha impegnato enti locali, sindacati e imprenditori c'è chi mette ancora una volta in discussione la scadenza e va a caccia di un rinvio. Gli enti locali pisani che nella legge hanno visto un'opportunità da non mancare per avviare un processo capace di invertire la perversa logica dell'inquinamento dicono di no al rinvio. Nel modo più netto.

Il loro dissenso alle manovre dilatorie per la legge Merli lo hanno ripetuto ieri in un convegno organizzato dal centro di studi « Antonio Maccarrone » nella sede dell'amministrazione provinciale pisana. E' un rifiuto senza appello quello di provincia e comuni pisani: uno slittamento della legge 319 sarebbe un premio insperato per quegli industriali che in questi anni non hanno mosso un dito per contrastare l'inquinamento fidando appunto nel tempo che gioca a loro favore

Un'ulteriore proroga alla legge antinquinamento sarebbe l'esatto contrario di quel che aspetta da tempo un'opinione pubblica sempre più sensibile nei confronti dei prolemi aziendali ed ecologici

A Pisa e soprattutto a Santa Croce i comuni si presentano puntuali all'appuntamento con la nuova normativa che tutela le acque dallo sporco dell'industria, anche se non tutti gli atti preparatori godono del consenso e dell'approvazione generali. E' ad esempio il caso del regolamento che l'amministrazione comunale di Santa Croce (dove è concentrato il grosso degli inquinamenti della provincia e della regione) si è data per stabilire i limiti di accettabilità degli scarichi di acqua sporca delle aziende nella fognatura comunale che conduce all'impianto centralizzato di depurazione.

Non tutti concordano fino in fondo con i criteri seguiti; tra questi il professor Giuseppe Taponeco, direttore del laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Pisa, uno dei maggiori esperti dei problemi dell'inquinamento e del disinquinamento.

Il sindaco di Santa Croce, Adrio Puccini ha illustrato il regolamento comunale indicando gli obiettivi che con esso si vogliono raggiungere: la migliore funzionalità dell'impianto di depurazione ai fini del trattamento delle acque e dell'economicità della gestione; la riduzione delle materie e sostanze inquinanti e nocive dal processo di concia delle pelli. Obiettivo finale rimane quello di produrre senza inquinare.

Abbiamo nel comprensorio del cuoio una realtà difficile — ha detto Puccini — consolidata da decenni e forse da ritardi anche colpevoli, oggi, nell'impegno e nella lotta per il disinquinamento. Oggi però — ha detto ancora il sindaco di Santa Croce — occorre partire da questa realtà per modificarla, senza creare alternative, come la cessazione delle attività aziendali che produrrebbero altri ed inquietanti problemi.

Ma il professor Taponeco non è completamente convinto che con l'attuale regolamento si faccia un sostanziale passo in avanti nella lotta al mostro inquinante.

« I limiti massimi stabiliti per l'accettazione nelle fognature comunali degli scarichi delle concerie sono talmente alti — sostiene — che le industrie non li supererebbero nemmeno se lo volessero ».

Con Santa Croce stanno lavorando gli altri comuni del comprensorio del Cuoio — ha informato nella relazione introduttiva l'assessore alla sanità della provincia di Pisa Nello Baldinotti.

I comuni di Fucecchio e Castelfranco hanno già formalizzato la costituzione di un consorzio per gestire con Santa Croce il Servizio di depurazione: l'ampliamento del depuratore che si renderà così necessario andrà totalmente a carico degli industriali conciari.

**Daniele Martini**

Sono riservati agli anziani ed ai ragazzi

# Prime partenze per i soggiorni estivi

**Quest'anno l'organizzazione è affidata ai consorzi socio-sanitari - Nel '78 sono andati al mare o in montagna oltre mille anziani e 300 bambini - Esperienze a confronto - Chi può usufruire del servizio**

SIENA — I manifesti sono già sui muri: davanti capannelli di persone. C'è scritto: « Soggiorni estivi per anziani e minori ».

Quest'anno, ad organizzarli, non sarà il Comune, ma i Consorzi socio sanitari e riceveranno sicuramente un successo per lo meno pari a quello ricevuto l'anno scorso: nel '78 sono andati al mare o in montagna con il Comune di Siena circa mille anziani e circa 300 bambini.

Anche quest'anno sta per partire il ciclo dei soggiorni estivi. Come tutti gli anni si presentano però alcune difficoltà: alcune domande, del tipo: quale livello di qualità viene offerto da questi soggiorni nel modo di passare le vacanze? Alla domanda vengono date molteplici risposte: c'è chi sostiene il ruolo positivo di riunire le varie esperienze, altri che richiedono una maggiore capacità degli animatori nell'organizzare le giornate: infine coloro che ritengono l'esperienza sicuramente positiva in quanto offre la possibilità di andare in vacanza con costi non eccessivamente elevati.

A tutto questo devono essere aggiunte anche alcune difficoltà che in realtà esistono. Si tratta del reperimento abbastanza difficile di operatori capaci di rendere il servizio il più qualificato possibile. Il compito di questi operatori, affiancati ai vari gruppi, è infatti estremamente complicato.

I soggiorni estivi, per le vacanze dei bambini e degli anziani hanno visto nel '78 una massiccia partecipazione. Gli anziani sono stati complessivamente 966 dei quali 630 sono stati quelli del Comune di Siena. I minori, sono stati complessivamente 267 dei quali 164 nel comune di Siena. Un'esperienza che si può definire abbastanza positiva anche se non è la prima volta che viene fatta.

L'intervento per finanziare questa operazione è stato di 174 milioni naturalmente non tutti pagati dalle varie amministrazioni comunali ma distribuiti fra l'intervento pubblico e quello privato dei vari utenti. Al momento attuale (ma le iscrizioni sono naturalmente aperte) sono 277 gli anziani e 24 i minori, un numero che crediamo possa aumentare in questi giorni, prima della scadenza di chiusura per la presentazione delle richieste che è fissata per il 30 di aprile prossimo.

Chi intende usufruire del servizio deve prima di tutto rispettare il termine della scadenza prefissata considerando che fare la domanda è abbastanza semplice: basta rivolgersi presso i centri sociali dei Comuni di residenza, negli orari di apertura e verranno fornite tutte le indicazioni necessarie per compilare la domanda e i vari moduli richiesti. Addirittura, il personale si rende disponibile, al fine di evitare spiacevoli errori, a tutti coloro che intendono servirsi di un contributo tecnico.

Per ciò che riguarda le caratteristiche richieste si tratta di avere compiuto i 60 anni e di essere completamente autosufficienti per quanto riguarda gli anziani, ficiente aver compiuto i 6 anni di età e non aver superato i 16.

**s. r.**

## Ricordi

Il 28 marzo scorso, ricorreva il sesto anniversario della scomparsa di Menotti Bergagna, di Livorno; la moglie lo ricorda a tutti gli amici, compagni e parenti.

* * *

A un mese dalla scomparsa del compagno Umberto Borromeo, i compagni della sezione « Palmiro Togliatti » di Piombino ricordandolo con affetto, sottoscrivono 45 mila lire per il nostro giornale.

* * *

Nel quarto anniversario della scomparsa la figlia Edy, il genero Ilio e i nipoti Mario e Corrado sottoscrivono quindicimila lire in memoria del compagno Silvio Barontini, iscritto alla sezione San Marco-Pontino di Livorno.

* * *

Ricorreva giovedì il primo anniversario della scomparsa del compagno Lido Marinai, esemplare figure di militante e attivista comunista. La sezione di Roccastrada (Grosseto) nel ricordarlo a compagni e amici sottoscrive diecimila lire per la stampa comunista.

**COMUNE DI PESCIA**
**AVVISO DI GARA**
**FOGNATURE NERE FRAZIONE DI PIETRABUONA**
**1. LOTTO LAVORI**

IL SINDACO

rende noto che l'Amministrazione Comunale intende appaltare, con la procedura di cui all'art. 1, lettera a) della legge 2-2-1973, n. 14, i lavori di cui all'oggetto per l'importo a base di gara di L. 106.350 000

Gli interessati, con domanda redatta su carta legale indirizzata a questo Comune, possono chiedere di essere invitati alla suddetta gara entro 20 (venti) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Pescia, 20 aprile 1979

IL SINDACO
Dott. Carlo Giannetti

**COMUNE DI MONTIGNOSO**
**AVVISO DI GARA D'APPALTO**

L'Amministrazione comunale di Montignoso procederà quanto prima all'appalto dei lavori di ripristino dell'edificio scolastico di « Peno » del Comune di Montignoso per un importo a base d'asta di L. 43.650 000 (diciottomilioni quarantatremilaottocentocinquantamila).

Le imprese interessate, entro 10 (dieci) giorni dalla data della pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune suddetto potranno chiedere, con domanda in carta legale, di essere invitate alla gara.

Montignoso, li 6 aprile 1979

IL SINDACO
(Eugenio Benassi)

**COMUNE DI PIETRASANTA**
PROVINCIA DI LUCCA

**Avviso di gara per lavori di costruzione edificio per scuola materna nel capoluogo. Importo lavori a base di gara L. 210.000.000.**

IL SINDACO

RENDE NOTO che l'Amministrazione comunale intende appaltare, con la procedura di cui all'art. 1, lettera a), della legge 2-2-1973, n. 14, i lavori di cui all'oggetto, per l'importo a base di gara di L.210.000.000. Gli interessati, con domanda redatta su carta legale indirizzata a questo Comune, possono chiedere di essere invitati alla sudetta gara entro venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Pietrasanta, 12 aprile 1979

IL SINDACO
(prof. Rolando Cecchi Pandolfini)

**COMUNE DI SIGNA**
PROVINCIA DI FIRENZE

**OGGETTO: Appalto concorso per la costruzione dell'edificio per la scuola elementare di S. Piero a Ponti**

— L'Amministrazione Comunale in esecuzione della deliberazione consiliare n. 5 del 12-2-1979 - esecutiva a termini di legge, rende noto che intende appaltare mediante appalto concorso ai sensi dell'art. 91 del R.D. 23-5-1924 n. 827 - e della Legge 8-8-1977 n. 584 e successive modificazioni, i lavori di costruzione per la scuola elementare di S. Pietro a Ponti - 1. lotto funzionale e stralcio di n. 10 aule.

— L'importo dei lavori è previsto in L. 400.000.000.

— Termine massimo per la esecuzione dei lavori giorni 300 - consecutivi dalla data di consegna.

— Le domande di partecipazione all'appalto concorso dovranno pervenire entro 21 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino della Regione Toscana, e dovranno essere redatte in carta da bollo da L. 2 000 ed indirizzate al Sindaco del Comune di Signa.

— Le lettere d'invito a presentare offerte saranno spedite entro il 19 maggio 1979.

— L'aggiudicazione avverrà a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa determinata in base al criterio di cui all'art. 24 della Legge n. 584 ed ai criteri contenuti nel bando di appalto approvato con la citata deliberazione n. 8 del 12-2-1979.

Signa, li 11 aprile 1979

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Zambelli Carlo Iacopo)

IL SINDACO
(Dr. Pieracci Stefano)